

IL RETTORE

- Viste le Leggi sull’Istruzione Superiore;
- Visto lo Statuto dell’Università per Stranieri di Siena, emanato con D.R. n. 146 del 15.4.2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18.5.2021, in vigore dal 17.6.2021;
- Visto il Codice Etico e Codice di Comportamento dell’Università per Stranieri di Siena emanato con D.R. n. 77 dell’8.2.2024;
- Vista la Legge n. 9.5.1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica” ed in particolare l’art. 6, in base al quale le Università sono dotate di autonomia regolamentare;
- Vista la Legge 05.02.1992, n. 104 e successive modificazioni “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- Visto l’art. 3 – comma 7 – della Legge 15.05.1997 n. 127, così come modificato dall’art. 2 della Legge 16.06.1998 n. 191: “Sono aboliti i titoli preferenziali relativi all’età e restano fermi le altre limitazioni e i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti per l’ammissione ai concorsi pubblici. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età”;
- Visto il D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 recante il codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n. 198 dell’11.04.2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della Legge 28 dicembre 2005, n. 246 e s.m.i.;
- Vista la Legge 30.12.2010 n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”, ed in particolare l’art. 22 “Assegni di ricerca” e s.m.i.;
- Visto il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 9.3.2011 n. 102 che stabilisce l’importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca;
- Visto il Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Visto il Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all’art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con D.R. 117.17 del 03.05.2017;
- Considerato che, secondo quanto previsto dal suddetto Regolamento, l’Università può attivare assegni di ricerca finanziati tramite convenzioni stipulate con Enti esterni che prevedano tale finalità, banditi dal Dipartimento o dalle altre Strutture dell’Ateneo;
- Considerato che, secondo quanto previsto dall’art. 4 comma 3 dello Statuto dell’Università per Stranieri di Siena emanato con D.R. n. 146 del 15 aprile 2021, “l’Ateneo favorisce le azioni di sistema anche a livello di ricerca, promuovendo il rapporto con il territorio regionale e locale, la cooperazione con altri soggetti istituzionali, le sinergie nello sviluppo di attività di ricerca e/o nella loro collocazione entro la programmazione delle singole strutture dell’Ateneo, le reti di ricerca soprattutto a livello internazionale”;
- Vista la Legge del 29.6.2022, n. 79, di conversione del D.L. 30.4.2022, n. 36, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)” ed in particolare l’art. 14, comma 6-quaterdecies, che prevede che, per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del

- decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, le università possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca, ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Vista la nota della Ministra dell'Università e della Ricerca, prot. n. 9303 dell'8.07.2022, con la quale si chiariscono le principali novità introdotte con la Legge del 29.6.2022, n. 79, tra cui la possibilità per le Università, anche successivamente al termine di centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della Legge, di prorogare o rinnovare gli assegni di ricerca già in essere che restano regolati dalle disposizioni vigenti al momento della loro attivazione e disciplinate dai regolamenti di ateneo;
 - Visto il D.L. n. 198 del 29.12.2022 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi” (Decreto Milleproroghe) che, all'art. 6, comma 1, proroga fino al 31 dicembre 2023 la possibilità di indire le procedure per il conferimento di assegni di ricerca, ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, limitatamente alle risorse già programmate ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine;
 - Visto l'art. 6 - comma 4 - del D.L. 30.12.2023 n. 215, in merito alla proroga fino al 31.7.2024 della possibilità di indire le procedure per il conferimento di Assegni di Ricerca, ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010;
 - Visto il Bilancio unico di previsione anno 2024 e triennio 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico nelle rispettive sedute del 20.12.2023;
 - Vista la bozza di convenzione con la Fondazione Spinola nella quale la Fondazione si rende disponibile a cofinanziare un assegno di ricerca annuale da attivare presso il Dipartimento di Studi Umanistici, per una quota del 50% corrispondente a € 12.000,00, sul progetto di ricerca dal titolo *Il colore dell'architettura e della scultura: percorsi e strategie nell'uso delle pietre policrome nei cantieri religiosi europei tra Cinque e Seicento*, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Alessandra Giannotti;
 - Vista la proposta di attivazione di un assegno di ricerca, pervenuta al Dipartimento di Studi Umanistici da parte della prof.ssa Alessandra Giannotti (nota prot. n. 3143 del 30.01.2024), sul progetto di ricerca dal titolo *Il colore dell'architettura e della scultura: percorsi e strategie nell'uso delle pietre policrome nei cantieri religiosi europei tra Cinque e Seicento*, SSD interessati: L-ART/02, L-ART/04, co-finanziato per il 50% con fondi messi a disposizione dalla Fondazione Spinola di Genova e per il 50% con fondi del Dipartimento di Studi Umanistici, presentata dalla prof.ssa Alessandra Giannotti;
 - Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici nella seduta del 7.02.2024 in cui si approva la proposta di avvio delle procedure di valutazione comparative dell'assegno di ricerca di tipo b), ai sensi del “Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”, presentato dalla prof.ssa Giannotti e la proposta di stipula della convenzione con la Fondazione Spinola;
 - Considerato nelle sopraccitate delibere è stato inoltre approvato che l'avvio della procedura di valutazione comparativa per il conferimento dell'assegno di ricerca è sottoposto alla stipula della Convenzione tra l'Università per Stranieri di Siena e la Fondazione Spinola di Genova e al trasferimento del contributo di € 12.000,00;
 - Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 26.2.2024 in merito all'approvazione della proposta di attivazione di n. 1 assegno di ricerca annuale, ai sensi del “Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”, tipologia

- b) sul progetto di ricerca dal titolo *Il colore dell'architettura e della scultura: percorsi e strategie nell'uso delle pietre policrome nei cantieri religiosi europei tra Cinque e Seicento*, co-finanziato per il 50% con fondi messi a disposizione dalla Fondazione Spinola di Genova e per il 50% con fondi del Dipartimento di Studi Umanistici, di cui è Responsabile Scientifica la prof.ssa Alessandra Giannotti, S.S.D. interessati L-ART/02, L-ART/04, e della relativa spesa;
- Vista la nota della Coordinatrice Amministrativa del Dipartimento di Studi Umanistici dell'11.3.2024 con la quale comunica che la convenzione con la Fondazione Spinola di Genova è stata regolarmente siglata e repertoriata (Rep. n. 138/2024 prot n. 8155 dell'11/03/2024);
 - Vista la nota della Coordinatrice Amministrativa del Dipartimento di Studi Umanistici del 13.12.2023 in merito al CUP del Progetto;
 - Vista la nota della Coordinatrice Amministrativa del Dipartimento di Studi Umanistici del 25.3.2024 - prot. di Ateneo n. 9721 del 25.3.2024 - in merito alla modifica della data e della modalità del colloquio da svolgere con i candidati;
 - Accertata la disponibilità dei fondi, così come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.2.2024 - E63C24000240003;

D E C R E T A

Art. 1 - Oggetto del bando

È indetta una procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca annuale, ai sensi del “Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”, tipologia b) sul progetto di ricerca dal titolo “*Il colore dell'architettura e della scultura: percorsi e strategie nell'uso delle pietre policrome nei cantieri religiosi europei tra Cinque e Seicento*”, co-finanziato per il 50% con fondi messi a disposizione dalla Fondazione Spinola di Genova e per il 50% con fondi del Dipartimento di Studi Umanistici, di cui è Responsabile Scientifica la prof.ssa Alessandra Giannotti, S.S.D. interessati L-ART/02, L-ART/04 – CUP E63C24000240003.

Titolo del programma di ricerca:

Il colore dell'architettura e della scultura: percorsi e strategie nell'uso delle pietre policrome nei cantieri religiosi europei tra Cinque e Seicento.

Descrizione sintetica:

La decorazione con pietre policrome che, dopo il Concilio di Trento e soprattutto per impulso dei nuovi ordini religiosi controriformati, si attua all'interno delle molte chiese riadattate o costruite ex novo nella penisola e nel vecchio continente, è un aspetto di notevole interesse ma ancora poco indagato. Tale tema costituisce invece un tassello determinante per consentire la corretta lettura del mosaico di un periodo di fondamentale importanza per la storia dell'arte, quello tra fine Cinquecento e il pieno Seicento, a livello italiano ed europeo.

Alla scadenza dei dodici mesi sarà richiesta all'assegnista la consegna di una relazione che evidenzi una campionatura topografica dei complessi architettonici e scultorei coinvolti nel fenomeno dell'impiego dei marmi policromi. Tale relazione dovrà anche restituire la trama delle committenze e degli artisti e artigiani coinvolti.

Finalità specifiche:

In particolare, incomplete e frammentarie risultano la conoscenza delle tipologie dei materiali impiegati per allestire monumentali apparati di grande impatto liturgico e scenico, le loro caratteristiche petrografiche in rapporto ai marmi antichi di riuso, i luoghi di estrazione, la gestione delle cave e le modalità attraverso cui gli stessi materiali erano immessi sul mercato. L'indagine consente di mappare le principali rotte della disseminazione di marmi italiani connesse con la circolazione di maestranze e artisti sulla scorta dei traffici commerciali e della diffusione degli ordini religiosi.

Nello specifico, merita di essere approfondito il ruolo dei mercanti genovesi quali veicolatori di una serie di pietre policrome estratte in Liguria che, nel periodo considerato, risultano utilizzate in diversi e importanti cantieri.

Si dovranno evidenziare:

- gli attori di tale fenomeno, le loro relazioni e i rispettivi ruoli;
- le peculiarità dei materiali, con specifico riferimento ai rispettivi luoghi di estrazione;
- le modalità di immissione sul mercato, le rotte tracciate, le modalità di trasporto e il contesto socio-economico di riferimento;
- le eventuali motivazioni rispetto alla scelta di specifici materiali e la loro ricaduta in termini stilistici e di determinazione del gusto.

Settori scientifico-disciplinari interessati: L-ART/02, L-ART/04.

Requisiti richiesti all'assegnista, attività da affidargli, obiettivi da raggiungere:

L'assegnista deve essere in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca.

È richiesta la figura di uno studioso che abbia una buona conoscenza della bibliografia specifica e dei principali fondi archivistici nazionali.

I requisiti specifici richiesti sono:

- Laurea V.O. in Conservazione dei Beni Culturali, in Lettere, in Materie Letterarie; Laurea specialistica in Storia dell'arte (classe 95/S); Laurea magistrale nella classe LM-89 Storia dell'arte;
- Diploma rilasciato da una scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica istituita presso un Archivio di Stato italiano;
- Conoscenza della lingua inglese.

Si richiede inoltre la capacità di leggere l'oggetto della ricerca secondo un'ottica interdisciplinare, nella considerazione che l'analisi del processo di formazione e di elaborazione dell'opera d'arte e l'accento sulla materialità del marmo costituiscono importanti campi di riflessione.

Fondi su cui graverà la spesa e i relativi oneri:

Metà assegno sarà finanziato dalla Fondazione Spinola di Genova a seguito della convenzione siglata con Unistrasi, e metà sarà finanziato dal DiSU.

Collaborazioni nazionali e internazionali previste:

- I Musei del Bargello di Firenze;
- Fondazione Spinola di Genova;
- Archivio di Stato di Genova;
- Musei Nazionali di Genova;
- Palazzo Spinola;

- In convenzione: Direzione Regionale Musei della Toscana – in riferimento alle Ville medicee.

L'assegno avrà una durata di 12 mesi, eventualmente rinnovabile.

L'importo previsto per l'assegno è di € 24.000,00 lordo comprensivo degli oneri a carico dell'Amministrazione.

Art. 2 – Requisiti per l'ammissione

Possono essere destinatari degli assegni studiosi/e in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca.

I candidati/Le candidate devono possedere i seguenti requisiti:

- Laurea V.O. in Conservazione dei Beni Culturali, in Lettere, in Materie Letterarie; Laurea specialistica in Storia dell'arte (classe 95/S); Laurea magistrale nella classe LM-89 Storia dell'arte.
- Diploma rilasciato da una scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica istituita presso un Archivio di Stato italiano.

I titoli di studio conseguiti all'estero dovranno essere, di norma, preventivamente riconosciuti in Italia secondo la legislazione vigente in materia. L'equivalenza dei predetti titoli conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti, verrà valutata, unicamente ai fini dell'ammissione del/della candidato/a alla presente selezione, dalla Commissione Giudicatrice al momento dell'esame dei titoli sulla base di idonea documentazione presentata in fase di candidatura.

Il vincitore/La vincitrice in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, che non sia in possesso del decreto di equipollenza, dovrà trasmettere **entro trenta giorni dal decreto di approvazione degli atti** della selezione e comunque all'atto della sottoscrizione del contratto, la traduzione ufficiale con dichiarazione di valore del titolo estero da parte delle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di provenienza, secondo le norme vigenti in materia.

Verrà disposta la decadenza dal diritto alla sottoscrizione del contratto nel caso in cui i documenti non pervengano entro il suddetto termine.

La mancanza del possesso del requisito di ammissione implica automaticamente l'esclusione dalla selezione.

Il requisito prescritto deve essere posseduto alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 3 – Domande di ammissione

La domanda di ammissione alla procedura di valutazione comparativa deve essere indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, piazza Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena – e deve essere inviata per posta elettronica certificata al seguente indirizzo: unistrasi@pec.it. Ciascun/a candidato/a potrà inviare solo la propria domanda di ammissione alla selezione dal proprio indirizzo PEC e non verranno considerate valide le domande trasmesse da indirizzi di posta elettronica ordinaria (non certificata).

La domanda con i relativi allegati dovrà pervenire entro **venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo del presente provvedimento.**

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna fornite dal gestore di posta elettronica ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 11.02.2005 n. 68.

L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare, per ogni comunicazione, la posta elettronica certificata (PEC) con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte del/la candidato/a.

La domanda e tutti gli allegati, comprese le pubblicazioni, unitamente alla copia del documento di identità e codice fiscale, devono essere inviati in un'unica cartella compressa (.zip o .rar).

Si precisa che la posta elettronica certificata consente la trasmissione di allegati che abbiano una dimensione massima di 4MB per ciascun documento e di 40 MB complessivi per ciascuna e-mail.

Il candidato/La candidata, che debba trasmettere allegati che superino tali limiti, dovrà trasmettere con una prima e-mail la domanda precisando che gli allegati o parte di essi saranno trasmessi con successive e-mail da inviare entro il termine per la presentazione delle domande e sempre tramite PEC.

La domanda, gli allegati, compresi quelli per i quali sia prevista la sottoscrizione, e la copia di un documento valido di identità, dovranno essere inviati in formato PDF.

L'Amministrazione universitaria non si assume alcuna responsabilità nel caso in cui i file trasmessi tramite PEC non siano leggibili. L'Amministrazione declina ogni responsabilità per la mancata ricezione di domande, titoli e pubblicazioni, derivante da responsabilità di terzi o da cause tecniche che rendessero impossibile la trasmissione. Al fine di accertarsi dell'effettiva ricezione, gli/le interessati/e possono rivolgersi direttamente alla Segreteria Generale (tel. 0577/240173 – 240218).

La domanda può inoltre essere presentata mediante spedizione postale tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnata direttamente presso l'Università per Stranieri di Siena, Piazza G. Amendola n. 29 (Siena) - Segreteria Generale (stanza n. 112) - nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00; il martedì e giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30.

La data di acquisizione delle istanze è stabilita e comprovata dalla data di invio della mail nel caso di invio tramite PEC.

Le domande di ammissione alla selezione si considerano prodotte in tempo utile nel caso di presentazione diretta, dalla data e dal numero di acquisizione al protocollo; se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Per altre eventuali informazioni sul bando di selezione, gli/le interessati/e potranno rivolgersi all'Area Programmazione, Reclutamento e Formazione (tel. 0577/240153).

I cittadini/Le cittadine portatori/trici di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 numero 104, dovranno fare esplicita richiesta in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per poter sostenere le prove di esame della presente selezione.

Alla domanda deve essere allegato quanto segue:

- documento di identità e codice fiscale;
- certificato di laurea o dichiarazione ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/00, con l'indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea;
- documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso;
- *curriculum vitae et studiorum* attestante la propria attività scientifica e professionale;
- eventuali pubblicazioni e ogni altro titolo che ad avviso del/la candidato/a possa servire a comprovare la sua qualificazione e la sua produzione scientifica nonché la sua attitudine alla ricerca.

La valutazione dei titoli sarà effettuata esclusivamente sulla base di quanto indicato nei modelli allegati al presente bando e compilati secondo le indicazioni fornite; non saranno valutati i titoli non riportati in tali moduli.

I titoli e le pubblicazioni trasmessi oltre il termine previsto per la presentazione della domanda non saranno presi in considerazione.

Le pubblicazioni devono essere presentate nella lingua di origine e, se diversa da quelle di seguito indicate, tradotta in una delle seguenti lingue: italiano, coreano, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Ai testi tradotti deve essere allegata una dichiarazione di conformità all'originale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

Agli atti e documenti redatti in lingua diversa dall'italiano, coreano, inglese, francese, tedesco, spagnolo deve essere allegata una traduzione in lingua italiana redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità del/la candidato/a o di dispersione delle comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del/la candidato/a, compresa la mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, oppure dipendenti da disguidi comunque imputabili al fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

Articolo 4 - Esclusione dalla procedura di selezione

I candidati/Le candidate sono ammessi con riserva alla procedura; l'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato del Rettore, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti.

Articolo 5 - Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice, nominata dal Rettore su proposta del Dipartimento di Studi Umanistici, è costituita da tre professori/esse o ricercatori/trici appartenenti ai settori scientifici disciplinari L-ART/02 e L-ART/04 oppure, in mancanza, a settori affini per area e/o interessi scientifici legati all'oggetto dell'assegno di ricerca. Della Commissione può far parte anche un/a componente esterno/a all'Ateneo, di provata qualificazione scientifica a livello internazionale.

Articolo 6 - Criteri di valutazione

La selezione è per titoli e colloquio.

La Commissione dispone di un punteggio complessivo pari a 100 punti così ripartito:

- punti **50** per titoli e pubblicazioni
- punti **50** per colloquio

Il punteggio per i titoli viene così ripartito:

Titoli e pubblicazioni	Max Punti 50
Dottorato di ricerca in Storia dell'arte, specie se su temi attinenti alla ricerca	Max 10 punti
Specializzazione in storia dell'arte medievale e moderna, specie se su temi attinenti alla ricerca	Max 8 punti

Titoli ed esperienze scientifiche e di ricerca	Max 12 punti
Pubblicazioni attinenti alle tematiche oggetto del bando	Max 20 punti

Successivamente alla valutazione dei titoli si svolgerà in seduta pubblica il colloquio che verterà sulle materie del Progetto di ricerca e accerterà l'adeguata conoscenza della lingua inglese.

Valutazione del colloquio: **Max 50 punti** così ripartiti:

Ampiezza e conoscenza della materia	Max 20 punti
Profondità di analisi	Max 15 punti
Capacità espositiva	Max 10 punti
Conoscenza della lingua inglese	Max 5 punti

Il colloquio si svolgerà in modalità telematica il giorno **6.5.2024 con inizio alle ore 10.00**.

La pubblicazione del calendario di esame contenuta nel presente bando ha valore di notifica ai sensi di legge per la convocazione alla prova.

Ai fini dello svolgimento del colloquio, i/le candidati/e dovranno esibire il documento identificativo già inviato in allegato alla domanda

L'assenza del/della candidato/a sarà considerata come definitiva manifestazione della sua volontà di rinunciare alla selezione quale ne sia la causa.

Il colloquio si svolgerà esclusivamente mediante l'uso di strumenti telematici, idonei a consentire la comunicazione audio/video in tempo reale a due vie e, quindi, il collegamento simultaneo fra i/le candidati/e e la Commissione (preferibilmente Google Hangout Meet, o altre modalità affini di eguale diffusione, praticità e affidabilità).

I/Le candidati/e dovranno essere forniti di attrezzature tecniche audio video adeguate e l'accertamento dell'identità sarà verificabile con l'esibizione, contestuale allo svolgimento del colloquio, dell'originale del documento di identità in corso di validità, già inviato in allegato alla domanda di partecipazione.

Alla data e nell'ora prevista per il colloquio, il presidente provvederà ad attivare la connessione tramite l'indirizzo elettronico fornito, dando avvio al colloquio medesimo.

La mancata/errata comunicazione dell'account personale, il mancato collegamento alla riunione e/o l'irreperibilità dei candidati nel giorno o nell'orario stabilito, o la mancata esibizione del documento identificativo già inviato in allegato alla domanda saranno considerati rinuncia alla partecipazione al colloquio, e dunque alla selezione, qualunque sia la causa.

L'Ateneo declina qualsiasi responsabilità per l'eventualità che ragioni di carattere tecnico imputabili ai candidati impediscano il regolare svolgimento del colloquio.

I/Le candidati/e ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla selezione sono tenuti a collegarsi nel giorno e nell'ora sopraindicati, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione.

Sarà cura dei/delle candidati/e tenersi informati/e consultando il sito del concorso per reperire le informazioni necessarie sulla selezione.

Articolo 7 - Graduatoria

Al termine della valutazione la Commissione, con propria deliberazione assunta con la maggioranza dei componenti, indica il/la vincitore/trice, formulando una graduatoria dei/delle candidati/e con il relativo punteggio finale.

Se due o più candidati/e ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il/la candidato/a più giovane di età.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Rettore che accerta la regolarità degli atti e dichiara il/la vincitore/trice. I candidati/Le candidate risultati/e vincitori/trici della procedura di valutazione comparativa riceveranno comunicazione diretta da parte dell'Università.

Articolo 8 - Natura e stipula del contratto

Il contratto che si instaura con l'assegnista sarà sottoscritto dal Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, e conterrà le seguenti indicazioni:

- data di inizio e termine del rapporto di lavoro
- prestazioni richieste nell'ambito del Progetto di ricerca
- trattamento economico complessivo e modalità di erogazione
- struttura di afferenza
- nominativo del responsabile della ricerca
- settore concorsuale / scientifico disciplinare di pertinenza del programma di ricerca.

L'assegno non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università.

La durata complessiva dell'assegno, compreso gli eventuali rinnovi, non può essere superiore a sei anni salvo diverse disposizioni di legge, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. Nel calcolo del limite massimo non devono essere ricompresi gli anni da assegnista svolti ai sensi dell'art. 51, c. 6 della legge 449/1997.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con il medesimo soggetto in qualità di titolare degli assegni e dei contratti di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della predetta legge, con il medesimo soggetto non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi.

Non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

L'assegnista di ricerca dovrà presentare al Responsabile Scientifico del Progetto una dettagliata relazione mensile sulle attività svolte.

Articolo 9 – Divieto di cumulo, incompatibilità

Non possono partecipare ai bandi per il conferimento degli assegni di ricerca coloro che abbiano un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso con un/a professore/ssa appartenente al Dipartimento di Studi Umanistici o alla Struttura dell'Università che richiede l'attivazione dell'assegno ovvero con il Rettore, la Direttrice Generale o un componente del Senato Accademico o del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, e comunque coloro che ricadono entro i casi previsti dal Codice Etico e Codice di Comportamento dell'Ateneo.

Gli assegni per attività di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e di enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'ENEA,

dell'ASI, delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, quarto comma, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con l'iscrizione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, master universitari, dottorato di ricerca con borsa, scuola di specializzazione in Italia o all'estero, nonché con l'iscrizione ad altra attività formativa che, prevedendo la frequenza obbligatoria, impedisca lo svolgimento delle attività previste dal contratto.

L'assegno, individuale e indivisibile, non è cumulabile – a pena di decadenza – con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da altre istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, soprattutto con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni. L'assegno non è altresì cumulabile con il lavoro dipendente, con altri contratti di collaborazione o con proventi derivanti da attività libero-professionali svolte in modo continuativo, tranne quelli previsti dall'art. 11 del “Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240” di questo Ateneo e purché l'attività lavorativa non interferisca con l'attività primaria di ricerca.

Articolo 10 – Decadenza, risoluzione, recesso

Decadono dal diritto al conferimento dell'assegno coloro che, entro il termine fissato, non provvedono alla sottoscrizione del contratto o che non assumono servizio nel termine stabilito.

Il contratto è risolto, su proposta motivata del Responsabile Scientifico, approvata dall'organo collegiale di direzione della Struttura di riferimento della ricerca, nei confronti del/la titolare di assegno che, dopo aver iniziato l'attività di ricerca, non la prosegua, senza giustificato motivo, regolarmente ed ininterrottamente o che si renda responsabile di gravi e ripetute inadempienze o di violazioni del Codice Etico e Codice di Comportamento dell'Ateneo.

L'Amministrazione procederà all'eventuale risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile, dopo che il Responsabile Scientifico abbia provveduto con un richiamo scritto e abbia dato un congruo termine (almeno 15 giorni) per adempiere, e il/la titolare di assegno di ricerca non abbia ripreso regolarmente l'attività.

Il contratto è risolto, altresì, per violazione del regime delle incompatibilità stabilita dall'art. 9 del presente bando, oltre che in caso di giudizio negativo espresso sull'attività di ricerca, ai sensi dell'art. 12, c. 4 e dell'art. 15, c. 1., del “Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all'art. 22 della Legge 30.12.2014” di questo Ateneo.

Il/La titolare dell'assegno di ricerca ha facoltà di chiedere la risoluzione del contratto formalizzando un preavviso scritto di almeno 30 giorni.

Articolo 11 - Trattamento di dati personali

Ai sensi della normativa vigente, i dati personali forniti dai/dalle candidati/e saranno raccolti presso l'Università per Stranieri di Siena per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati anche successivamente alla eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena l'esclusione dalla procedura di valutazione.

L'interessato/a gode dei diritti previsti dalla normativa vigente. I dati acquisiti potranno essere consultati, modificati, integrati o cancellati dai diretti interessati.

Articolo 12 - Norme finali

Per quanto non previsto dal presente bando vale la normativa vigente in materia di concorsi per quanto compatibile ed il “Regolamento per il conferimento degli Assegni di Ricerca di cui all’art. 22 della Legge 30.12.2014”, di questa Università pubblicato sul sito internet dell’Ateneo all’indirizzo <http://www.unistrasi.it>, sotto la voce “Ateneo” - “Statuto, leggi, regolamenti, norme”, che il candidato dichiara, con la presentazione della domanda di cui al bando in questione, di aver visionato e di ben conoscere.

Siena, 25.3.2024

IL RETTORE
(prof. Tomaso Montanari) *

Responsabile del procedimento: dott.ssa Silvia Tonveronachi *

Compilatrice: Anastasiya Tsuryk

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell’Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse

Il presente documento è conforme al documento originale ed è prodotto per la pubblicazione sul portale istituzionale nella modalità necessaria affinché risulti fruibile dai software di ausilio, in analogia a quanto previsto dalle norme sull’accessibilità. Il documento originale con firme autografe è a disposizione presso gli uffici della struttura competente.